

Lo studio di caso

2 marzo 2015

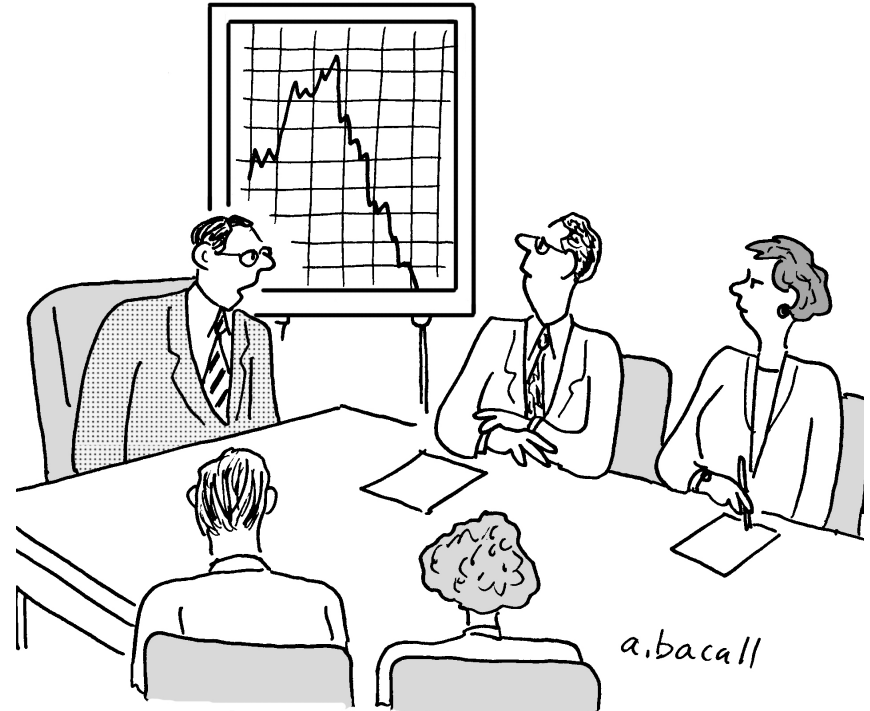
- L'esame di stato conclusivo del corso del liceo economico-sociale prevede come seconda prova per il corrente anno scolastico la trattazione di argomenti inerenti la disciplina diritto/economia;
- In base a quanto disposto dall'ordinanza ministeriale la prova proposta agli studenti potrà essere un tema da sviluppare o uno studio di caso

- Si tratta di due tipologie differenti, ma entrambe hanno un comune punto di attacco, consistente nella risoluzione, con metodologie profondamente diverse, di una situazione
- La prima tipologia prevede che il candidato
 - sappia comprendere il materiale che gli viene proposto sotto forma di documentazione, dati, grafici, articoli, brani;
 - Sia in grado di trarre da tale comprensione le opportune soluzioni al problema proposto;
 - Infine, che sappia presentare il suo punto di vista riguardo al problema in maniera efficace

- Lo studio di caso parte in genere da una “messa in situazione”: il candidato è invitato a immaginare di avere un ruolo in un contesto problematico (impresa, associazione, attività amministrativa, ecc.);
- Dovrà poi sviluppare argomentazioni adeguate per la risoluzione del problema o spiegare le ragioni che hanno condotto ad una certa decisione

- Il caso è una descrizione scritta di una situazione problematica, che presenta indizi sufficienti perché i partecipanti possano determinare un'azione appropriata per la soluzione del problema;
- Si tratta di una metodologia attiva in grado, se ben impostato il caso, di un alto coinvolgimento dei partecipanti e un'efficace applicazione della teoria alla pratica;
- Questo presuppone che le conoscenze teoriche precedano il caso, il quale può essere risolto soltanto a partire da tali conoscenze

- Laddove è possibile conviene usare casi provenienti direttamente dalla realtà, pur dovendone generalmente ridurre la complessità
- Da questo punto di vista le scienze sociali, e segnatamente l'economia e il diritto, si prestano bene all'uso didattico di tale metodologia



'If it's any consolation, our lack of business innovation will be the subject of analysis in some of the finest M.B.A. programs in the country.'

- Nello studio di caso viene analizzato un problema concreto (un fatto realmente accaduto o verosimile rispetto alla realtà che si vuole descrivere)
- La problematica proposta può essere
 - Sotto forma di caso aperto, cioè senza soluzione predeterminata (p.e. casi economici o aziendali);
 - Sotto forma di caso chiuso, cioè la soluzione viene presentata e l'allievo deve ricostruirne i passaggi (p.e. casi giuridici, sentenze, ecc.)

- Se il caso è di tipo aperto l'interesse degli allievi va focalizzato sulla ricerca di una o più soluzioni possibili del problema oggetto dello studio;
- Se il caso è chiuso l'interesse deve concentrarsi sull'analisi della soluzione proposta e sulla sua interpretazione

- Lo studio di caso è sempre accompagnato da un set di informazioni più o meno ampio
- Queste informazioni possono riguardare:
 - L'ambiente entro cui si situa il problema;
 - Le posizioni delle persone implicate;
 - Perizie e pareri da parte di esperti;
 - Riferimenti giuridici o di contesto socio-economico;

- L'analisi del caso proposto segue in genere questo iter:
 - Chiarimenti riguardo alla problematica;
 - Studio del materiale di documentazione;
 - Riflessioni critiche sul materiale proposto;
 - Formulazione delle risposte e delle soluzioni.

- Per arrivare alla soluzione occorre un'analisi strutturata
- Il metodo dell'analisi strutturata prevede che lo studio di caso sia accompagnato da una serie di domande e quesiti che vanno gradatamente risolti dagli allievi;
- Nell'analisi strutturata dunque i passaggi e le soluzioni sono legati gli uni agli altri

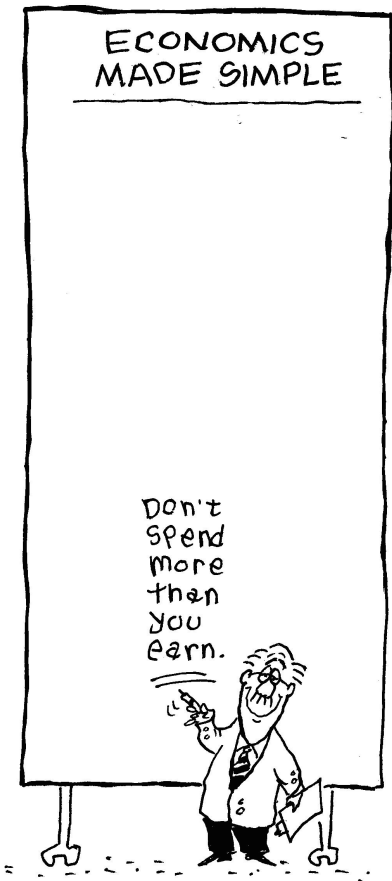
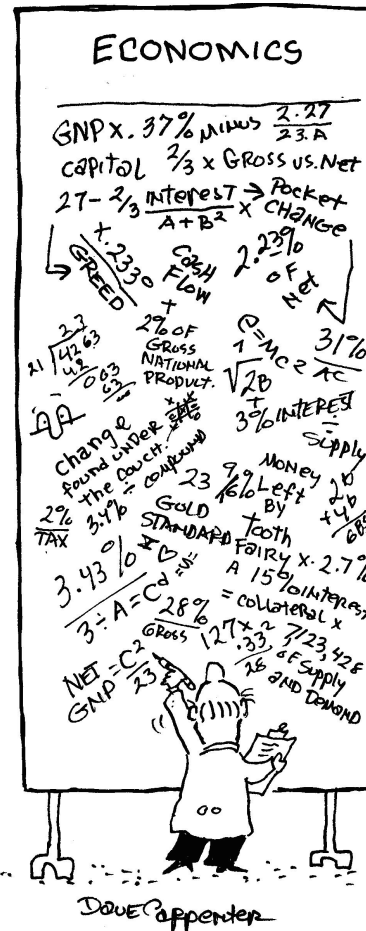
- In un'analisi aperta, il caso viene presentato senza porre particolari interrogativi;
- In questo tipo di analisi saranno gli allievi che dovranno formulare i quesiti necessari per la soluzione;
- Questo tipo di metodologia rende molto impegnativo il lavoro del docente che deve essere in grado di rispondere ad ogni allievo

- Gli studi di caso hanno in genere lo scopo di permettere l'approfondimento di un aspetto legato ad una tematica reale;
- Di conseguenza si tratta di un metodo perfettamente adeguato ad un insegnamento/apprendimento interdisciplinare;
- Occorre al tempo stesso prestare attenzione: il materiale di studio necessario per arrivare alla soluzione non deve essere né sovrabbondante né sottodimensionato



- Lo studio di caso presuppone la conoscenza non banale da parte degli allievi degli snodi teorici fondamentali che permettono loro di risolvere il caso particolare
- Da questo punto di vista lo studio di caso non è una metodologia alternativa ai metodi tradizionali (lezione frontale, ecc.)

- Lo studio di caso come metodologia parallela ed integrativa rispetto alla didattica tradizionale permette di “distillare” gli argomenti trattati e rende possibile la verifica da parte degli allievi della utilità di quanto appreso



- Fissare un “catalogo” di argomenti di diritto o di economia che possano essere trattati attraverso la metodologia dello studio dei casi, è del tutto inutile;
- È però opportuno osservare come gli snodi fondamentali dell’una e dell’altra disciplina possono essere rinforzati nella conoscenza dell’allievo attraverso questa metodologia

Esempi (1)

- Economia:
 - Il comportamento del consumatore
 - Il ruolo delle innovazioni tecnologiche nel successo di impresa
 - I fallimenti microeconomici del mercato
 - La relazione macroeconomica reddito/consumo
 - La redistribuzione del reddito
 - Il rischio-Paese nello scenario globale

Esempi (2)

- Diritto
 - Aspetti giuridici delle esternalità negative
 - Contrattualistica
 - Proprietà e possesso
 - Definizione giuridica di bene pubblico
 - Effetti concreti dell'art. 41 Cost.
 - Trade off fra obiettivi di governo e obiettivi del parlamento

FLOW CHART SULLA REDISTRIBUZIONE DEL REDDITO

Consegna

- Analizzate in modo il più possibile completo e problematico gli aspetti della crescita macroeconomica di un paese o di un'area, con particolare riferimento ai problemi connessi alla fase di redistribuzione del reddito e al ruolo delle istituzioni nel garantire il raggiungimento di questo obiettivo.
- Inoltre si presterà la dovuta attenzione alle tesi degli economisti riguardo ai vantaggi e svantaggi della redistribuzione, nonché agli aspetti di natura giuridica che riguardano la struttura fiscale adottata anche in riferimento alla struttura costituzionale..
- Infine si illustreranno gli strumenti di natura quantitativa e grafica utilizzati solitamente per valutare l'efficacia degli interventi redistributivi

La ripartizione della risorse

Due fasi

Fase A: distribuzione primaria

Fase B: redistribuzione

Stato

Lavoro

imprese

La distribuzione primaria è ineguale

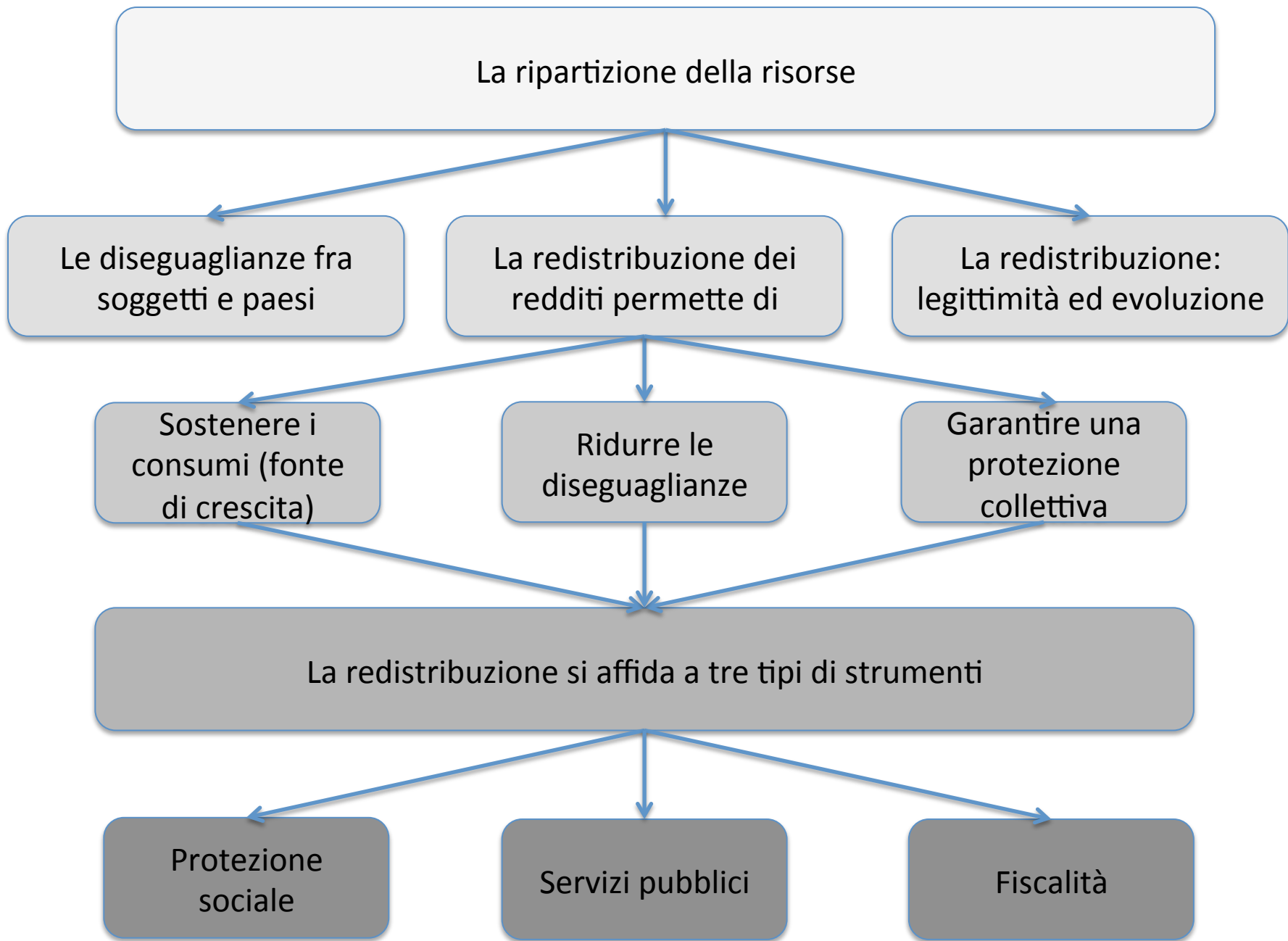
Fra individui

Fiscalità ecc.

La redistribuzione avviene attraverso

Fra paesi

Aiuti



La ripartizione della risorse

Le diseguaglianze fra
soggetti e paesi

La redistribuzione dei
redditi permette di

La redistribuzione:
legittimità ed evoluzione

Sostenere i
consumi (fonte
di crescita)

Ridurre le
diseguaglianze

Garantire una
protezione
collettiva

La redistribuzione si affida a tre tipi di strumenti

Protezione
sociale

Servizi pubblici

Fiscalità

La ripartizione delle risorse

A favore

Contro

Si riduce la
diseguaglianza

Migliora
quantità e
qualità del
capitale
umano

Favorisce
l'aumento
dei
consumi

Scoraggia
la ricerca
di lavoro

Incoraggia
la fuga di
cervelli

Incoraggia
l'evasione
e
l'elusione
fiscale

keynesiani

Liberisti

Strumenti quantitativi e grafici

- Tasso di crescita del PIL
- Output gap
- Tasso di disoccupazione
- Frontiera delle possibilità produttive
- Curva delle aliquote fiscali sul reddito
- Curva di Lorenz
- Curva di Laffer
- ...